SABATO 25 NOVEMBRE 2023 WEB-DIGITAL EDITION www.calabria.live ANNO VII N. 328

CALABRIA LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEB-DIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB www.calabria.live TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

OGGI SI CELEBRA LA GIORNATA INTERNAZIONALE: LE INIZIATIVE IN CALABRIA

STOP VIOLENZA CONTRO DONNE

LA VICEPRESIDENTE GIUSI PRINCI

GRANDI OPERE IN CALABRIA

DOMANI IL DOMENICALE

OGGI LO SPECIALE

Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo

IPSE DIXIT **GIUSY IEMMA** VICESINDACO DI CATANZARO

L'omicidio di Giulia Cecchettin ha tragicamente sottolineato, ancora una volta, l'importanza di contrastare in ogni forma il problema diffuso della violenza sulle donne. C'è una responsabilità sociale ed una responsabilità individuale, ma la politica può e deve fare di più. Investire risorse nella lotta al contrasto della violenza sulle donne, diventa obiettivo prioritario. Avviamo corsi di educazione sentimentale e sessuale nelle scuole, facciamo rete tra soggetti istituzionali, famiglia, scuola, chiesa, associazioni, forze dell'ordine. Uniamo le nostre forze, al di là del colore politico, per cambiare davvero questo Paese, contribuendo a renderlo finalmente un posto sicuro, in cui le donne non debbano più avere paura degli uomini e siano finalmente libere di affermarsi come individui»

OGGI IN TUTTA ITALIA SI CELEBRA LA GIORNATA INTERNAZIONALE: È ORA DI DIRE BASTA

VIOLENZA SULLE DONNE, IN CALABRIA TROPPI REATI SPIA: SERVE PREVENIRE, NON CURARE

di **ANTONIETTA MARIA STRATI**

La giornata internazionale contro la violenza sulle donne trova, anche in Calabria, una situazione alquanto inquietante. Difatti, pur in presenza di un elevato numero di casi di violenza, tutto lascia supporre che siano ancora moltissime le donne che non denunciano maltrattamenti e violenze soprattutto in ambito familiare. La nostra regione è sopra la media nazionale per i "reati spia" quali stalking e maltrattamenti contro familiari e conviventi e per i femminicidi; mentre è sotto la media nazionale per il reato di violenze sessuali.

Secondo i dati Istat sugli accessi ai pronto soccorso per motivi di violenza la Calabria è tra i più bassi indici di incidenza d'Italia, ma, secondo la stessa nota Istat, i dati della Calabria non sono correttamente pervenuti. L'indice di femminicidi (0,33), superiore a quello medio italiano, va considerato come un indicatore importante sia della diffusione del fenomeno e sia della insufficienza del sistema di prevenzione, sostegno e protezione della donna e dei figli/e.

UN MOMENTO DEGLI STATI GENERALI IN CONSIGLIO REGIONALE

È il quadro sconfortante emerso nel corso degli Stati Generali sulla violenza di genere, svoltosi nei giorni scorsi in Consiglio regionale. Ginestra è stato il titolo dato all'evento, teso a significare il concetto chiave della resilienza e del coraggio delle donne che si affrancano dalla morsa maschile.

Lo stesso presidente del Consiglio regionale, Filippo Mancuso, nel suo messaggio di apertura ha ribadito la necessità di «interventi preventivi e immediati, soprattutto quando si percepiscono segnali di pericolo» per fronteggiare la violenza sulle donne.

«Troppe volte le donne denunciano – ha detto – e le denunce vengono sottovalutate o si interviene a dramma consumato. Le leggi devono essere severe, ma anche efficacemente applicate. C'è bisogno che le Istituzioni valutino costantemente l'efficacia delle politiche e dei servizi messi in atto, perché solo attraverso una valutazione continua possiamo migliorare le nostre risposte».

Per Mancuso, poi, il testo di legge approvato in Senato «è un ottimo segnale, perché si individuano risorse destinate alla formazione di tutti i soggetti che sono coinvolti nelle dinamiche della violenza sulle donne, agendo anche sulla dimensione culturale, in un'ottica di prevenzione della violenza che risalga alla radice del problema».

«L'Italia – secondo l'indice di uguaglianza di genere 2023 dell'EIGE/ – ha recuperato terreno da molti punti di vista – ha proseguito il presidente del Consiglio regionale – ma contro la violenza sulle donne resta ancora molto da fare. I dati, o se vogliamo 'numeri della vergogna', in possesso del Ministero dell'Interno sulla violenza alle donne sono allarmanti. Anche la Calabria, in queste tragiche statistiche, conta le sue vittime».

«Secondo il Viminale dal 2020 ad oggi si contano 17 femminicidi nella regione – ha detto ancora – di cui gli ultimi due nel 2023. E poi ci sono le violenze sessuali che contano numeri importanti, senza riferirsi al cosiddetto 'numero oscuro' rappresentato dalla miriade di episodi di soprusi e violenze che subiscono le donne e che non vengono denunciati alle autorità per paura, pudore, sudditanza. Ma che chiariscono quanto sia diffuso in Calabria un fenomeno che riflette il retaggio arcaico che vuole la donna succube del maschio».

Mancuso, infine, ha ribadito la disponibilità «del Consiglio regionale a mettere a disposizione, in questa battaglia di civiltà, le proprie prerogative legislative", ma auspica "che ogni impegno su questo fronte possa trasformarsi in azioni tangibili».

«Come il 'Protocollo d'intesa' sostenuto da questa Presidenza – ha ricordato – da sottoscriversi nei prossimi giorni fra l'Aterp (Azienda per l'edilizia residenziale pubblica della Regione) e l'Osservatorio del Consiglio, per offrire soluzioni alloggiative alle donne vittime di violenza e ai loro figli, prevedendo la loro collocazione e il recupero di una quotidianità lontana dagli abusi. L'obiettivo è mettere a sistema un

►►►

segue dalla pagina precedente

percorso virtuoso, per scongiurare tragedie familiari e dare continuità all'azione a tutela delle donne. Dobbiamo esigere un impegno deciso da parte di chi ha il potere di fare cambiamenti significativi».

«Dobbiamo realmente tendere la mano a queste donne che non hanno il coraggio – ha ribadito – i mezzi e spesso neanche la necessaria sensibilizzazione per dire basta alla violenza. È un dovere verso i nostri bambini, perché i maschietti non crescano come potenziali assassini né le femmine come vittime predestinate. Essere donna non può diventare una malattia mortale».

«Abbiamo voluto un grande laboratorio, con un orizzonte nazionale, capace di mettere a frutto esperienze, progetti e idee, per quanto ambiziosi. Se non si comincerà a lavorare in seria sinergia investendo sulla parità di genere, sull'educazione emotiva e sentimentale, coinvolgendo così come stiamo facendo oggi, il territorio, le scuole, le istituzioni, i mass-media, continueranno ad esserci vittime predestinate di uomini violenti», ha dichiarato la coordinatrice dell'Osservatorio regionale sulla violenza sulle donne, Giusy Pino.

La sessione del mattino ha visto l'attuazione di 3 focus group, moderati per l'Osservatorio dal dott. Antonio Goiello, dalla dott.ssa Anna Briante e dall'avv. Giusy Spinella, e la larga partecipazione di esperti nazionali ed addetti ai lavori, dei Centri Antiviolenza e dei funzionari regionali. Gli esiti dei lavori hanno portato ad un'analisi di contesto e monitoraggio del fenomeno, all'individuazione di proposte sui modelli culturali da adottare per contrastare i diversi tipi di violenza agita sulle donne e alla mappatura degli strumenti esistenti e dei benefici economici per favorire l'autonomia e l'empowerment delle donne.

La sessione pomeridiana dei lavori ha visto inoltre la realizzazione di una tavola rotonda, condotta dall'avv. Lucia Lipari, componente dell'Osservatorio regionale sulla violenza di genere, che ha anticipato la sigla di un imminente protocollo d'intesa tra il Consiglio regionale, l'Osservatorio e l'Aterp, finalizzato allo sviluppo di azioni condivise e mirate al sostegno delle donne vittime di violenza e alla loro prole attraverso la concessione di unità abitative di residenza pubblica.

Nel corso dell'attività avviata da un testo in ricordo di Giulia Cecchetin letto da Maria Milasi e scritto da Lucia Lipari, si sono intervallati numerosi interventi di spessore, dal procuratore della Repubblica Giovanni Bombarbieri e il procuratore presso il tribunale dei minorenni reggino, Roberto Di Palma, da remoto la senatrice Susanna Donatella Campione della commissione parlamentare d'inchiesta sul femminicidio, dal sindaco di Catanzaro Nicola Fiorita, la dott.ssa Vittoria Doretti per il Ministero della Salute, la dott.ssa Elisabetta Franzoia, responsabile pari opportunità Orfani di femminicidio, Monica Pietropaolo Pres. Ass. "Dai un pugno alla violenza", dir. nazionale INPS, la prof.ssa Francesca Cuzzocrea per l'Università Magna Graecia, la presidente dell'osservatorio regionale per le discriminazioni sul lavoro, Ornella Cuzzupi, i garanti regionali Luca Muglia, Antonio Marziale e Anna Maria Stanganelli, la dott.ssa Daniela De Blasio per la Commissione Pari Opportunità regionale, il presidente di Confcommercio Lorenzo Labate.

Ornella Cuzzupi, ha ricordato come «questo Osservatorio è nato per rappresentare un punto di riferimento del mondo del lavoro calabrese, ai cui cambiamenti bisogna adeguarsi, facendo leva con l'informazione e la formazione delle aziende, per superare certe disdicevoli pratiche che ancora esistono, e vanno dagli ostacoli agli avanzamenti di carriera fino al licenziamento».

«Azioni – ha aggiunto – spesso nascoste dietro un muro d'omertà... le discriminazioni possono celarsi persino dietro alcuni incidenti sul lavoro". L'osservatorio ha di recente iniziato una collaborazione con l'Unar (ufficio nazionale contro le discriminazioni che fa capo alla presidenza del consiglio), una bozza di protocollo d'intesa mirata a contrastare in modo congiunto la discriminazione negli ambienti produttivi, portando la Calabria all'attenzione di palazzo Chigi».

La presidente della Commissione Legalità del Comune di Cosenza, Chiara Penna, intervenendo su delega del sindaco Franz Caruso, ha ribadito la necessità di «fare rete per proporre azioni concrete e, soprattutto, per agire in via preventiva favorendo l'indipendenza economica delle donne, causa spesso di accettazione di stili di vita che favoriscono contesti maltrattanti».

«È questo quello che in soli due anni, su volontà precisa del sindaco, Franz Caruso, abbiamo cominciato a fare a Cosenza, ottenendo i primi risultati positivi», ha ricordato Penna, parlando in particolare della partecipazione «al tavolo tecnico "Empowerment ed imprenditoria femminile-Strumenti esistenti, benefici e modelli economici per favorire l'autonomia" – dove ho esposto l'esperienza importantissima dello sportello spazio donna».

«Un progetto proposto dall'assessore Pina Incarnato, su cui ho lavorato anche io insieme all'assessore Veronica Buffone, avviato nel maggio 2022 con l'obiettivo di agevolare i percorsi di autonomia ed emancipazione delle donne in condizione di vulnerabilità, ovvero vittime di violenza economica. In questi mesi l'attività di empowerment dello sportello a sostegno delle donne che vivono una situazione di violenza economica, portata avanti in collaborazione con Spazio Donna Cosenza, gestito dal Moci Cosenza Aps e We World onlus, ha fatto emergere una forte richiesta di aiuto da parte di donne con varie difficoltà, non riconducibili immediatamente ad atteggiamenti di violenza psicologica e di prevaricazione perché spesso camuffati da comportamenti "culturalmente accettati". La prevaricazione e la sopraffazione psicologica ed economica, infatti, sono forme infide di violenza di genere che occorre combattere per debellarle». ●

È UN'EMERGENZA SOCIALE VANNO SENSIBILIZZATI I GIOVANI

di **GIUSI PRINCI**

La violenza di genere è divenuta un'emergenza sociale la cui risoluzione non è più rinviabile, visto che in Italia avviene un femminicidio ogni 72 ore.

Ma non è più rinviabile neanche riconoscere e prevenire, fin dalla più tenera età, gli stereotipi di genere strettamente correlati alla violenza contro le donne. Per generare un cambiamento culturale e un impatto positivo sulla società, in cui le nostre figlie e i nostri figli possano crescere e vivere libere e liberi di essere ciò che vogliono essere, bisogna riconoscere e denunciare gli stereotipi e i modelli sociali che oggettivizzano la donna, che la ritraggono ancora oggi come soggetto debole e inferiore all'uomo e che ne minano la piena realizzazione personale. La parità di genere come riconoscimento dei diritti umani, la sensibilizzazione come prima azione di prevenzione devono diventare obiettivi primari dell'educazione .

Già Aristotele nell'Etica Nicomachea aveva focalizzato "colui quindi che si adira per ciò che deve e con chi deve, e inoltre come, quando e per quanto tempo si deve, può essere lodato".

Potremmo dire, in altre parole, che la chiave di tutto è nel saper portare l'intelligenza nelle nostre emozioni, e quindi di conseguenza la civiltà nelle nostre strade e la premura per l'altro nelle nostre relazioni: avere autocontrollo e compassione, cioè empatia, due aspetti che nella società di oggi sono sempre più rari.

Oggi viviamo un'alienazione sociale e una disperazione individuale che se non controllati, potrebbero portare a lacerazioni più profonde del tessuto sociale. Una società che è sempre più individualista e che porta a una sempre minore disponibilità alla solidarietà e ad una maggiore competitività.

Distratti come siamo oggi da bisogni secondari, non essenziali siamo portati ad assecondare, essere troppo permissivi verso i nostri figli e non prestare la giusta attenzione e, quindi non sviluppare l'empatia soprattutto nei figli maschi che, invece, bloccherebbe sul nascere la violenza.

Ho sentito tanti inviti a lezioni di educazione all'affettivita' e ai sentimenti nelle scuole, vorrei però ricordare che all'affettivita', ai sentimenti ed all' empatia veniamo educati in maniera esperienziale e sin dai primi mille giorni di vita...

È la famiglia il primo posto in cui ciò deve avvenire: è la famiglia il posto relazionale in cui imparo a conoscere e riconoscermi nell'altro, a negoziare il mio punto di vista, a differire la gratificazione dei bisogni, a porgere la mano a chi è in difficoltà, a condividere, a collaborare, a rispettare, a sentimi accolto in un bisogno vedendolo soddisfatto e a sentirmi contenuto di fronte all' insoddisfazione dello stesso per imparare a tollerare il vuoto e la frustrazione.

Emozioni e sentimenti si esperiscono nelle relazioni primarie e con gli adulti più significativi per poi essere generalizzate in tutte le altre situazioni sociali.

Allora si, ben venga che la scuola si attivi, apra varchi di riflessioni, intercetti situazioni di disagio ma senza pensare che ad essa spetti tutta la responsabilità della formazione e della "cura" delle fragilità dei nostri ragazzi.

Come ho già anticipato, la Regione Calabria, proprio per aiutare la scuola calabrese, gravata dalla crisi che sta attraversando l'istituzione famiglia , proporrà presto la figura dello psicologo scolastico che affianchi il personale docente e gli studenti nell'affrontare questioni complesse legate allo sviluppo emotivo dei giovani.

Abbiamo, altresì, previsto ulteriori investimenti mirati che promuovano percorsi formativi, tenuti da specialisti, che coinvolgano le famiglie . Non c'è nessuno che ci insegni il mestiere del genitore, ma ci può essere chi, invece, ci aiuti a riconoscere nei nostri figli i segni del disagio e a trovare modalità comunicative efficaci per aiutarli a crescere equilibrati soprattutto nelle relazioni di genere.●

(Giusi Princi è la vicepresidente della Regione Calabria)

GIORNATA CONTRO VIOLENZA SULLE DONNE LE INIZIATIVE IN CALABRIA

Anche la Calabria si appresta a celebrare la Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne. Tante, infatti, sono le iniziative dedicate per ribadire il proprio no alla violenza sulle donne.

A Reggio, a Piazza Taliana, centinaia di ragazzi delle Scuole cittadine hanno preso parte, per un'intera giornata, alle iniziative promosse dalla sinergia tra il Progetto Civitas, la Consigliera di Parità della Città Metropolitana e le Amministrazioni comunale e metropolitana.

«Nessun silenzio, ma tanto rumore. Si deve sentire forte l'urlo dell'indignazione contro la violenza di genere». Così, il sindaco Giuseppe Falcomatà, si è rivolto alle studentesse ed agli studenti delle scuole del territorio metropolitano, riuniti in Piazza Italia.

Un programma fitto per oltre 500 le alunne e gli alunni che, accompagnati dai docenti e da esperti, hanno metaforicamente invaso Palazzo San Giorgio e Palazzo Alvaro per partecipare e riflettere su "violenza e diritti negati", nel ricordo delle tante vittime di femminicidio e con un pensiero particolare rivolto alla memoria di Giulia Cecchettin.

«Il mio ringraziamento – ha aggiunto Falcomatà – va al Progetto Civitas, al presidente Gerardis, ed alla consigliera metropolitana di parità, Paola Carbone, che hanno dato vita ad un evento non soltanto onorando la memoria delle vittime, ma facendo cittadinanza attiva, educazione civica, coinvolgendo le nostre scuole. E' un'iniziativa che può contare sul pieno sostegno e sulla collaborazione di Comune e Città Metropolitana ed è un bel segnale di sinergia fra istituzioni, cittadini, scuole e associazioni».

«Riempiendo le sale di Palazzo Alvaro e Palazzo San Giorgio – ha proseguito il sindaco – bambini e adolescenti iniziano a prendere consapevolezza di quelli che sono i luoghi in cui si decide il futuro del territorio e della città ed è importante che, i ragazzi e le ragazze, li sentano un po' casa loro. Questo serve ad acquisire consapevolezza che è il primo passo per rendersi conto di quello che accade intorno a noi e percepire il disvalore che rappresenta la violenza in generale, soprattutto, se perpetrata nei confronti di una ragazza e di tutte donne». «Il modo migliore per vivere questa giornata – ha sottolineato il Giuseppe Falcomatà – è quello di fare rumore quasi a voler dare una scossa emotiva per onorare le donne vittime di violenza. Mi auguro che le ragazze ed i ragazzi possano vivere questi momenti in pienezza, acquisendo e assorbendo tutte le attività che si svolgeranno al Comune ed alla Città Metropolitana così da farle diventare testimonianza di vita per il loro futuro».

Per il presidente di Progetto Civitas, Luciano Gerardis, «è importante far partire la riflessione dai più piccoli in maniera da formare le coscienze e le consapevolezze delle giovani generazioni». «Al di là dell'emotività del momento che ci fa sentire tutti più uniti – ha affermato - non dobbiamo cedere all'illusione che il dramma della violenza sulle donne o del femminicidio si possa risolvere in un attimo. Il lavoro è lento e lungo. Il fatto che la donna stia finalmente entrando, sia pure con tante difficoltà e forti diseguaglianze, nel mondo del lavoro sta cambiando i termini della questione. Più la donna acquisisce una propria autonomia, più si pone un problema di riequilibrio dei rapporti uomo-donna. Su questo dobbiamo lavorare tutti e sarà un discorso lungo che nessun provvedimento normativo, seppur benvenuto per dimostrare gesti validi di volontà politica, potrà superare. Il lavoro da fare è altro ed include l'educazione e il riequilibrio socio-economico dei ruoli».

«Stiamo vivendo giorni particolari», ha ricordato la Consigliera di parità della Città metropolitana, Paola Carbone, evidenziando come «quello successo a Giulia Cecchettin ci impone di urlare, ancor più forte, il nostro no alla violenza». «Si è scelto – ha continuato - di coinvolgere bambine e bambine, ragazze e ragazzi rendendoli attivi, partecipi, interattivi. Ed hanno creato lavori meravigliosi, mostre e video». «In questi giorni – ha concluso - stanno acquisendo tutta una serie di informazioni per arricchire il loro bagaglio culturale. L'obiettivo è sempre e solo uno: creare una società migliore, una consapevolezza maggiore, combattere la violenza attraverso il superamento di ogni forma di stereotipo di genere e di discriminazione».

Sempre a Reggio, a Piccola Opera Papa Giovanni Onlus, ente gestore del centro antiviolenza e della casa rifugio "A. Morabito", ha messo in cantiere tutta una serie di attività di sensibilizzazione sul fenomeno, dibattiti, rappresentazioni teatrali, corsi di formazione per addetti ai lavori e laboratori nelle scuole sulle emozioni.

In collaborazione in collaborazione con il Comune di Reggio Calabria, l'Assessorato con delega alle Politiche di Genere, Scena Nuda, l'Ente ha previsto la proiezione di un'immagine, espressione del coraggio e della resilienza della donne,

►►►

segue dalla pagina precedente

che sarà riprodotta per tutto il weekend grazie al supporto della Goboservice, azienda di riferimento per le proiezioni architetturali.
L'iniziativa è tesa simbolicamente a fare luce sull'ombra della violenza che rimane nascosta per timore, vergogna e paura in molti casi. Un fenomeno che ogni giorno miete troppe vittime, donne che pagano con la vita un loro NO, che sono costrette a violenze e ricatti da parte dei propri partner.
Oggi, alle 19.30, al Malavenda Cafè, andrà in scena "Otello", realizzata dalla Compagnia Scena Nuda, diretta da Teresa Timpano, nell'ottica di una sinergia tra le due realtà reggine, che ha già dato vita al Progetto "Solo Tu", sempre relativo a questo tema e con lo stesso obiettivo, che viene ribadito in questo caso: la cultura come motore del contrasto alla violenza di genere, come elemento di sensibilizzazione e cambiamento.
La rappresentazione, di e con Lorenzo Praticò e Teresa Timpano, è basata, naturalmente, su una rielaborazione drammaturgica della celebre opera di Shakespeare, firmata da Filippo Gessi.
A Roccella si terrà "Un minuto di rumore", una protesta pacifica contro la violenza sulle donne.

«L'omicidio di Giulia Cecchettin è, nella sua enorme tragicità – si legge in una nota – uno spartiacque nel quotidiano e continuo impegno richiesto alle istituzioni della Repubblica per combattere la deriva culturale che è alla base della crescita di quel cancro sociale che è la violenza sulle donne».
«Ci sarà modo di riflettere a lungo su tutto questo. Ci sarà tempo per approfondire, discutere, confrontarsi, imparare. Ci sarà tempo per convegni, dibattiti, incontri – continua la nota –. Ma quest'anno la "Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne" non è uguale alle altre, perché ci chiama ad una presa di coscienza che forse fino ad oggi non c'è mai stata, affogata da dibattiti, incontri e iniziative che probabilmente abbiamo fatto scadere in una routine che toglie dalla lotta contro la violenza sulle donne il pathos da cui nasce la rabbia per lottare con più forza».
«Per questo – continua ancora la nota – a mezzogiorno saremo insieme agli studenti dell'IIS "Pietro Mazzone", nel cortile dell'ITI, a "fare rumore" per un minuto. Perché crediamo che questa nuova forma di protesta iniziata dopo l'omicidio di Giulia sia l'unica in grado di rispondere alle paure delle nostre ragazze e delle nostre donne. Più del minuto di silenzio, che di silenzio oggi non ne abbiamo bisogno».
«Abbiamo poi pensato –continua la nota – che può esserci un modo per ricordare a tutti noi che fino ad oggi sono state più di 100 le donne uccise da inizio anno in Italia: fare di quelle morti un unico ricordo collettivo. E i parroci di Roccella, padre Francesco e padre Giovanni, hanno accettato il nostro invito affinché le campane delle nostre chiese domani, alle 12.00 e per un minuto, suonino a lutto. In quel minuto, dovunque ci troveremo, a casa, al lavoro, con gli amici, possiamo riflettere su quello che ognuno di noi e tutti noi assieme dovremo fare da domani in poi perché nessuna Giulia debba più essere assassinata da un uomo».
A Catanzaro, oltre all'inaugurazione dello Spazio Arcobaleno per l'accoglienza delle donne vittime di violenza, è in programma l'inaugurazione della mostra collettiva d'arte "Fuori dal tunnerl" a cura della pittrice Rosa Amerato, dello scultore Nuccio Loreti e degli artisti Patrizia Fratus e Luca Borelli, visitabile al Centro Polivamente.
Altra importante iniziativa è, alle 15.30, nella sede dell'Assessorato alle Politiche Sociali, la sottoscrizione del protocollo d'intesa per costituire una task force territoriale per l'emergenza, alla presenza di Nicola Fiorita, Sindaco del Comune di Catanzaro; Giuseppina Pino, assessore alle Politiche Sociali e coordinatrice dell'Osservatorio Regionale sulla violenza di genere; Giusy Iemma, Vicesindaco con delega alla Sanità; Donatella Monteverdi, assessore alle Pari Opportunità; Antonio De Marco, coordinatore del Comitato scientifico per la programmazione strategica del Comune di Catanzaro; i presidenti di Centri anti violenza e Case rifugio; l'equipe medica dell'ambulatorio solidale.
Con il Catanzaro Jazz Fest Weekend, tra musica e tour guidato, in città per la Giornata contro la violenza sulle donne.
«Sarà un fine settimana all'insegna del Catanzaro Jazz Fest quello che la città si appresta a vivere, con la conclusione dell'edizione 2023 dello storico progetto firmato dalla Cooperative Atlantide e che offrirà un importante momento di riflessione in coincidenza della Giornata contro la violenza sulle donne», hanno dichiarato gli assessori alla Cultura e al Turismo, Donatella Monteverdi e Antonio Borelli, nel ricordare gli appuntamenti della rassegna musicale.
«Grazie alle preziose collaborazioni portate avanti sia con i circuiti nazionali jazz che con le scuole e le realtà del territorio sul fronte della formazione e della promozione culturale – affermano – il Catanzaro Jazz Fest proporrà due giornate che animeranno il centro storico e, in particolare, il Centro polivalente di via Fontana Vecchia».
Oggi, alle ore 17, con ritrovo in Villa Margherita, si svolgerà il tour guidato "I luoghi delle donne", in collaborazione con CulturAttiva, a cura della guida turistica certificata Angela Rubino, che si focalizzerà su alcuni luoghi di Catanzaro, collegati a figure femminili di rilievo che sono state capaci, a vario titolo, di lasciare una traccia indelebile nella storia della città.

►►►

segue dalla pagina precedente

Alle 19.30 ci si sposterà in via Fontana Vecchia per la presentazione del cd in uscita su tutti gli store digitali: "OrCheStrana – Come un pozzo vuoto", musica e teatro per le vittime di violenza, con il contributo di NuovoImaie. Il dramma musicale sulla violenza sessuale domestica, realizzato con il sostegno dal Ministero della Cultura su testo teatrale di Giacomo Carbone, musiche e direzione d'orchestra di Nicola Pisani, già andato in onda su Rai Radio3 Suite, che ha coinvolto una formazione di musica improvvisata, composta da 30 validi musicisti calabresi.
Infine, in serata il live di Faber Musicae con Alessandro Castriota Skanderberg voce, Nicola Pisani sassofono, Piero Gallina violino e lira calabrese, Massimo Garritano chitarra, Checco Pallone chitarre e percussioni a cornice, Carlo Cimino contrabbasso. Un sestetto composto da musicisti varia estrazione che ha arrangiato alcune tra le più famose canzoni di De Andrè entrate a far parte del nostro immaginario e della nostra storia.
Al Museo Archeologico Lametino di Lamezia Terme, è stata organizzata l'iniziativa "Passeggiata nella storia: La condizione femminile nella società della Grecia Antica".
Il Polo, infatti, con una apertura straordinaria propone una passeggiata serale tra i reperti archeologici ritrovati a Terina, subcolonia di Crotone, con focus sulla condizione della donna nell'antica Grecia.
L'approfondimento "Passeggiata nella storia: La condizione femminile nella società della Grecia Antica" è incentrato sulla figura e le attività della donna nell'antichità, sul recupero e sulla trasmissione di pratiche, saperi e tradizioni tramandati nel tempo e ancora vivi nelle economie meno sviluppate, che invece la nostra società ha accantonato e dimenticato e potrebbe riscoprire e rivalutare nel segno di una maggiore sostenibilità economica e ambientale.
Partendo daimiti di Pandora e Demetra, fino alle vicende della fedele Penelope, di suo marito Ulisse e della sirena Ligea, il racconto si dipana nelle sale del Museo attraverso la descrizione dei reperti archeologici usati prevalentemente dalle donne di Terina – pesi da telaio, fusaiole, bambole, unguentari, anfore, utensili da cucina, sculture, ecc. – con l'obiettivo di promuovere il nostro patrimonio culturale e la conoscenza del fondamentale contributo che il mondo femminile ha dato alle società del passato.
Particolare attenzione sarà riservata al rito matrimoniale, di cui le donne erano protagoniste (dal latino matrimonium: dovere della madre) attraverso l'illustrazione dell'Hydria di Cerzeto, pregevole manufatto del IV secolo a.C. e pezzo iconico del Museo.
L'attività è aperta a tutti (previsto un massimo di 60 persone per ogni turno di visita narrata) e vedrà due turni, uno alle 19.00 e uno alle 20.30, curati dal personale del Museo (Maria Grazia Scarfò, Luigi Calimeri e Antonio Pagliuso).
A Pizzo, questa mattina, di fronte lo sportello Antiviolenza di Attivamente Coinvolte, sarà inaugurato il murale dedicato a Maria Chindamo ed a tutte le "fimmani ribelli" che con coraggio si oppongono a un sistema patriarcale e mafioso.
L'evento è stato organizzato da Libera VV in collaborazione con il Comune di Pizzo Calabro, l'Associazione Attivamente Coinvolte e il Liceo Artistico "D. Colao" di Vibo, in occasione della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne.
Da inizio anno sono 106 le donne uccise in Italia, più della metà per opera del partner o dell'ex. Numeri che preoccupano ancora di più se sommati a tutte le violenze fisiche e psicologiche subite ogni giorno. Ma, soprattutto, dietro i numeri ci sono storie, sentimenti, volti. Abbiamo scelto il volto di Maria perché è una donna della nostra terra, un'imprenditrice libera e coraggiosa. È stata uccisa perché la libertà di una donna non è tollerata in un sistema pervaso da una mentalità patriarcale e 'ndranghetista.

È stata uccisa perché per loro una donna non è libera di amare e di vivere. Maria è una delle tante fimmani ribelli calabresi. Molte donne che si sono ribellate oggi vivono in sicurezza e circondate dai propri cari. Tante altre ancora subiscono violenza quotidianamente. Per questo è fondamentale la presenza di sportelli antiviolenza come quello di Attivamente Coinvolte, luoghi sicuri in cui una donna può trovare aiuto e rifugio.
Il murale sarà disegnato dalle studentesse e dagli studenti del corso serale del Liceo Artistico Colao. All'inaugurazione sarà presente anche il fratello dell'imprenditrice uccisa nel 2016, Vincenzo Chindamo.
A Cariati, alle 9.30, sarà celebrata una messa alla Chiesa Cristo Re in suffragio della concittadina Battistina Russo, uccisa nel 2017 e di tutte le vittime di Femminicidio.
«Dopo il momento di preghiera ci si dirigerà in corteo alla panchina rossa, simbolo della lotta alla violenza contro le donne, per depositare qui un fiore da dicare a lei, a Giulia e a tutte quante vivono quotidianamente la paura della violenza domestica e che hanno bisogno di essere incoraggiate per ribellarsi e riuscire a dire basta a soprusi e minacce», ha spiegato Filomena Greco, presidente dell'Associazione Coordinamento Donne.
«Giulia come la nostra Battistina Russo – ha continuato – strappata alla vita e all'affetto dei suoi cari 7 anni fa dalla mano violenta di un amore tossico. Ricordare le vittime di questa mattanza chiamata femminicidio che nell'anno in corso, ma non ancora finito, ha fatto registrare, da nord a sud, già 103 morti, è un dovere per le donne e soprattutto per chi resta: padri, madri, sorelle, fratelli, figli. Educare alla gentilezza e promuovere una maggiore cultura del rispetto è un obbligo che deve toccare tutte e tutti».
L'auspicio come ogni anno – conclude Greco – è che non ci siano più vittime». ●

INTESA REGIONE-WEBUILD AL VIA CANTIERE LAVORO ITALIA

Promuovere l'attivazione di percorsi di formazione professionale ed avviamento al lavoro in Calabria. È questo l'obiettivo del protocollo d'intesa siglato tra il presidente della Regione, Roberto Occhiuto e l'amministratore delegato di Webuild Group, Pietro Salini, dando vita al Cantiere Lavoro Italia.

Il Protocollo si prefigge il duplice obiettivo di contrastare la disoccupazione locale e incrementare i livelli occupazionali in Calabria nel settore delle infrastrutture, attraverso l'erogazione di servizi formativi professionalizzanti.

L'Intesa è nello specifico finalizzata a creare percorsi di formazione relativi all'assunzione dei profili professionali necessari alla realizzazione delle opere infrastrutturali in Calabria – investimenti del Gruppo Fs Italiane, effettuati da Anas e previsti da Rfi, e relative anche al progetto definitivo per la realizzazione del Ponte sullo Stretto di Messina -, creando sinergie con gli Istituti Tecnici Superiori e con le Scuole Edili.

In tale contesto il Gruppo Webuild si impegna a realizzare in Calabria il programma "Cantiere Lavoro Italia" che prevede la formazione di risorse attraverso un articolato programma di scuole, che include: la Scuola di territorio, in collaborazione con le Agenzie per il Lavoro, per attrarre risorse verso il settore ed erogare una formazione di base; la Scuola di Mestieri, per fornire competenze tecniche specialistiche alla manodopera; la Scuola delle Professioni, per garantire competenze più avanzate alle risorse impiegatizie nel cantiere.

La Regione Calabria si impegna a determinare le modalità più appropriate attraverso cui favorire lo svolgimento delle attività di selezione, di formazione, di qualificazione e riqualificazione professionale, individuando anche uno spazio dedicato al supporto logistico delle attività di formazione ed orientamento al lavoro.

Le risorse saranno selezionate anche in coordinamento con i Centri per l'Impiego, gli enti formatori, le Agenzie per il lavoro ed i servizi sociali presenti sul territorio.

«La Calabria è una Regione piena di giovani di talento che hanno voglia di mettersi in gioco per dimostrare il proprio valore – ha affermato il presidente Roberto Occhiuto – e le proprie indiscusse qualità. Il progetto di Webuild che lanciamo oggi, chiamato 'Cantiere Lavoro Italia', rappresenta una grande opportunità per il nostro territorio, che nei prossimi anni affronterà sfide epocali per realizzare o rafforzare infrastrutture indispensabili per creare sviluppo e attrarre investimenti».

«Dal Ponte sullo Stretto al raddoppio della Statale Jonica 106 – ha aggiunto – dal completamento dell'Autostrada A2 ai cantieri ferroviari per l'elettrificazione di una parte della linea ferrata e per l'Alta velocità fino a Reggio, saranno tante le occasioni per fare un vero salto di qualità. Ed è davvero positivo sapere che i protagonisti che, insieme ai migliori ingegneri del Paese, faranno tutto questo saranno giovani calabresi che grazie al Protocollo d'Intesa firmato oggi formeremo e avvieremo al lavoro».

«Dobbiamo pensare in grande per disegnare tutti insieme un nuovo futuro per il nostro Paese. E per farlo – ha dichiarato l'amministratore delegato di Webuild Group, Pietro Salini – abbiamo lanciato oggi dalla Sicilia e dalla Calabria un programma di assunzione per 10.000 donne e uomini nel prossimo triennio, di cui l'88% nel Sud Italia».

«Siamo all'opera su 31 cantieri nel Paese – ha proseguito – e vogliamo contribuire a scrivere, a fianco delle istituzioni, un futuro di competenze di qualità nel settore in questa fase di grandi investimenti in infrastrutture, con benefici positivi sull'occupazione e sulla filiera.

Lo faremo anche grazie ad un ambizioso programma di formazione specializzata ed occupazione che parte dal Sud Italia che abbiamo chiamato 'Cantiere Lavoro Italia' e che sarà focalizzato su attrazione dei giovani talenti e persone non occupate, formazione e crescita di profili oggi non disponibili sul mercato». ●

RUSSO (CISL): ORA TAVOLO DI CONFRONTO PER ARGINARE INFILTRAZIONI CRIMINALI

Istituire, subito, un tavolo di confronto per definire tempi, percorsi e strumenti finalizzati a fare fronte comune per arginare ogni tentativo di infiltrazioni criminali. È la richiesta della Cisl Calabria, guidata da Tonino Russo, in merito all'accordo siglato tra la Regione Calabria e Webuild per promuovere l'attivazione di percorsi di formazione professionale ed avviamento al lavoro in Calabria.

Un accordo, per Russo, che è «un segnale molto positivo per la Calabria» e che «va nella direzione da noi auspicata. Come Cisl, infatti, abbiamo sempre sostenuto l'importanza della contrattazione d'anticipo con le imprese, per focalizzare anzitempo il fabbisogno di maestranze ai fini della realizzazione delle opere e per preparare il personale attraverso una formazione adeguata. Questa è la strada giusta anche per utilizzare in maniera efficace i fondi disponibili, e a volte male impiegati, per l'acquisizione di nuove competenze. Servono vere politiche attive per il lavoro».

«A tale scopo – ha proseguito – abbiamo proposto già da tempo agli amici di Cgil e Uil un accordo istituzionale quadro, da sottoscrivere insieme a istituzioni e organizzazioni datoriali, su legalità, sicurezza e tracciabilità della spesa pubblica, nello spirito di operare ogni sforzo possibile a sostegno della corretta realizzazione degli investimenti necessari alla ripresa».

«Era stata anche redatta una bozza, mai firmata – ha ricordato –. Ora, in presenza di una nuova fase che ci auguriamo porti, come auspicato, alla creazione di migliaia di nuovi posti di lavoro per maestranze formate per la costruzione di importanti infrastrutture, la Cisl ripropone questa idea che può costituire un segnale concreto e una scelta operativa nella direzione della legalità e dello sviluppo».

CONCLUSA FASE DI FORMAZIONE DEL PROGETTO "DIAMOCI UNA MANO" DI MONDO ROSA DI CZ

Si è conclusa la fase di formazione del progetto Diamoci una mano della Casa Rifugio "Mondo Rosa" del Centro Calabrese di Solidarietà, che sostiene l'empowerment delle donne vittime di violenza.

Le operatrici della struttura – psicologhe, assistenti sociali, psicoterapeute, educatrici e legali – unica Casa Rifugio accreditata in Calabria, sanno bene che le donne che sono state vittime di violenza, fisica e psicologica, hanno sì bisogno di ritrovarsi accolte e comprese, ma anche di andare oltre il senso di impotenza e fragilità che le soffoca e trovare la prospettiva di futuro attraverso l'autodeterminazione e una occupazione stabile Raccontare del progetto "Diamoci una mano" che proprio ieri – alla vigilia della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne – ha visto la conclusione della fase di formazione con la consegna degli attestati di partecipazione, diventa significativo e importante per rimarcare quello che numerosi studi hanno dimostrato: l'indipendenza economica è un fattore chiave per le donne che cercano di uscire da una relazione violenta. Le donne che hanno un lavoro e un reddito sono più propense a lasciare il partner violento e a rimanere fuori dalla relazione.

Con il progetto "Diamoci una mano" – che uno dei tanti realizzati con il sostegno economico della Regione Calabria alla ripartizione delle risorse del "fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità, DPCM 16.11.2021" – la Casa Rifugio "Mondo Rosa" del Centro Calabrese di solidarietà Ets si è posta come obiettivo proprio questo ambizioso traguardo: attraverso un corso finalizzato a far apprendere come eseguire professionalmente una perfetta manicure estetica e pedicure è propedeutico anche all'apprendimento della tecnica del semipermanente, le donne che hanno partecipato hanno avuto gli strumenti per individuare un percorso lavorativo che le renda e indipendenti e sicure di sé. Il progetto, ha una durata di 12 mesi, si concluderà infatti a maggio, con l'obiettivo specifico di favorire l'empowerment economico e sociale attraverso il rafforzamento delle competenze professionali, diminuendo così l'insicurezza personale e occupazionale e favorendone l'integrazione nella società civile delle beneficiarie svantaggiate.

Le allieve hanno ricevuto nozioni teoriche, quali l'anatomia della mano e la fisiologia e patologie delle unghie, per poi passare alla parte pratica dove andranno a realizzare in modo professionale i trattamenti, partendo dal taglio e limatura dell'unghia fino all'applicazione dello smalto. Le lezioni sono state svolte dall'estetista esperta Katya Squillacioti, mentre la referente del progetto è Katia Vitale. Adesso si passa alla fase pratica con il tirocinio.

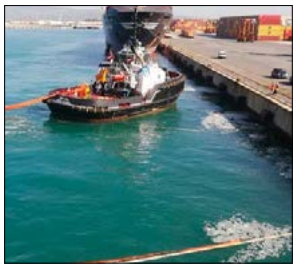
L'AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE RIDUCE LE TASSE D'ANCORAGGIO

L'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio ha deciso di ridurre le tasse d'ancoraggio, come ormai da diversi anni.
Con ordinanza 43/23 in corso di pubblicazione, l'Ente guidato dal presidente Andrea Agostinelli ha adottato il relativo Regolamento per l'anno 2023, al fine di offrire supporto allo sviluppo dei porti che rientrano nella propria circoscrizione (Gioia Tauro, Corigliano Calabro, Crotone, Vibo Valentia Marina e Taureana di Palmi).
L'obiettivo è quello di abbattere il gap di concorrenza con i porti che operano nel circuito internazionale del Mediterraneo con particolare attenzione al porto di Gioia Tauro, esposto al rischio di gravi perdite di traffico a vantaggio dei concorrenti porti del Nord Africa.
Il plafond messo a disposizione dall'Autorità portuale dei Mari Tirreno meridionale e Ionio per anno 2023 ammonta a 1,5 milioni di euro, una cifra superiore rispetto allo scorso anno di 500 mila euro.

Potranno beneficiare della riduzione le compagnie di navigazione, linee o consorzi d'armamento che svolgono l'attività di trasporto merci in relazione alla propria tipologia di traffico. In particolare, una quota parte della somma disponibile, pari al 3,5% del totale, è destinata al rimborso delle tasse d'ancoraggio corrisposte dalle car carriers, mentre la somma residua sarà destinata al rimborso delle tasse d'ancoraggio corrisposte dalle navi porta contenitori e dalle altre tipologie di navi.
Nello specifico i benefici saranno applicati a tutte le navi commerciali, ma non alle navi passeggeri, e si articolano in base specifici criteri. Nel porto di Gioia Tauro, le portacontainers, e tutte le altre tipologie di navi, di stazza lorda superiore alle 80 mila tonnellate avranno una riduzione del 100% sulle tasse previste dalle misure indicate all'art. 1 del D.P.R.107/2009.
Mentre, per quelle di stazza lorda fino a 80 mila tonnellate la riduzione sarà del 65%.
Adeguato beneficio è stato pianificato anche per le navi car carriers. Per quelle di stazza lorda superiore alle 30.000 tonnellate è stata disposta una riduzione del 90%, mentre le navi fino a 30.000 tonnellate godranno di una riduzione pari al 65%.
Il provvedimento sarà adottato fino alla concorrenza della somma pari a 1,5 milioni di euro, derivanti dalla riduzione delle spese correnti dell'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio, relative all'esercizio finanziario 2023.
La riduzione sarà assegnata secondo il criterio della proporzione delle tasse d'ancoraggio corrisposte durante l'anno solare 2023 da ciascuna compagnia di navigazione, linea o consorzio d'armamento. ●

AL PORTO DI GIOIA ESERCITAZIONE ANTINQUINAMENTO E ANTINCENDIO

Nei giorni scorsi al Porto di Gioia Tauro si è svolta una esercitazione complessa antinquinamento, antincendio e di security marittima e portuale.



Alla esercitazione hanno preso parte numerosi soggetti pubblici e privati tra cui il Comando di bordo della M/N MSC Marylena di bandiera portoghese, l'Autorità di sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio, i Vigili del Fuoco, la Polizia di Stato, la Guardia di Finanza, la Corporazione dei piloti – stretto di Messina, la concessionaria del servizio di rimorchio Con. Tug, il Gruppo ormeggiatori e battellieri del porto di Gioia Tauro, il servizio chimico del porto, i Terminal MCT, Automar e Marnavi, Personale del 118. Tre i mezzi navali impiegati: la motovedetta GC CP 827,una unità navale M04 dei Vigili del Fuoco e il rimorchiatore portuale

►►►

segue dalla pagina precedente • *Porto di Gioia Tauro*

"Gioia Star". L'esercitazione ha avuto inizio simulando una segnalazione pervenuta alla sala operativa della Capitaneria di porto di Gioia Tauro da parte del Comandante della M/N MSC Marylena riguardante il danneggiamento accidentale di un container posizionato sul ponte principale dal quale fuoriusciva del liquido inquinante e infiammabile che aveva originato un inquinamento marino e un principio di incendio.
Le operazioni antinquinamento ed antincendio si sono svolte nello specchio acqueo del porto, nonché a bordo della nave. Nella parte finale della esercitazione è stata altresì condotta una ricerca di un clandestino in ambito portuale.
Lo scenario della complessa esercitazione ha consentito di testare le diverse componenti operative presenti in ambito portuale, di verificarne le relative procedure operative, i tempi di risposta all'emergenza, le comunicazione tra i diversi soggetti coinvolti, nonché le misure previste dai vigenti piani di sicurezza degli impianti portuali e del porto.
L'attività addestrativa ha confermato, in ultima analisi, l'efficacia e la alta valenza tecnica dei diversi dispositivi operativi portuali intervenuti e ha consolidato ulteriormente la sinergia tra gli Enti/Società/operatori del porto. ●

A PRAIA A MARE PRESENTATO PROGETTO CALABRIA TURISMO PER TUTTI

Si intitola "Calabria Turismo per tutti – Turismo Balneare in Calabria, Accessibile ed inclusivo", il progetto presentato prima a Praia a Mare e poi a Roccella e finanziato dalla Regione Calabria, Dipartimento Turismo, Marketing territoriale e Mobilità.
Il progetto prevede una serie di interventi finalizzati a creare le condizioni per la competitività e la sostenibilità del turismo accessibile per soggetti con disabilità.
Il progetto consentirà alla Calabria di mettere in campo un'esperienza pilota che realizza un prodotto turistico-culturale capace di migliorare la fruizione delle strutture balneari e delle strutture alberghiere per turisti e residenti, indipendentemente dalle loro caratteristiche fisiche.
L'attività in corso è rivolta ad una selezione di strutture alberghiere e lidi balneari (20 strutture alberghiere e 20 lidi balneari) ubicati in sei comuni bandiera blu dell'Alto Tirreno Cosentino (Praia A Mare, Santa Maria del Cedro, Tortora) e dello Jonio Reggino (Caulonia, Roccella Jonica, Siderno) attraverso l'attuazione di un processo di programmazione negoziata per rafforzare e qualificare il sistema di accoglienza accessibile ed inclusiva.
L'assessore regionale alle Politiche Sociali, Emma Staine presente all'incontro tenutosi a Praia a Mare ha sottolineato che, «non c'è nulla di più dignitoso nel poter dare indipendenza alle persone disabili». «Come Regione – ha poi aggiunto l'assessore Staine – siamo impegnati nel mettere in campo azioni, risorse finanziarie e tutti gli interventi necessari per migliorare l'accessibilità e la fruibilità del patrimonio turistico e culturale in ogni contesto». Il Dirigente Cosimo Caridi ha sottolineato che il dipartimento turismo considera questo progetto un punto di partenza importante per dare avvio ad una serie di interventi sistemici da realizzare su tutto il territorio calabrese.

Pietro Testa Presidente Unione dei Ciechi e degli Ipovedenti della Calabria ha espresso grande apprezzamento per gli interventi realizzati nelle strutture alberghiere per migliorare l'accesso dei non vedenti e auspicato che questa esperienza possa a breve interessare tutto il territorio regionale.
Franco Greco – Consigliere, Unitalsi Sezione di Catanzaro si è complimentato con la Regione per l'iniziativa che certamente consentirà a soggetti disabili di poter vivere un'esperienza turistica soddisfacente e d inclusiva.
Luigi Santoro – Consigliere Anmil sezione di Cosenza ha espresso soddisfazione per l'azione intrapresa portando la propria esperienza e disponibilità a fare percorsi condivisi sull'accessibilità e l'inclusività per soggetti disabili.
Santoro Favasuli, Presidente Ens (Ente Nazionale Sordi) sezione Provinciale di Reggio Calabria, ha espresso l'apprezzamento per il progetto ed ha sottolineato l'importanza per i soggetti non udenti di avere ausili che gli consentino di vivere in sicurezza un'esperienza in strutture turistiche. ●

IL CONSIGLIERE METROCITY ZIMBALATTI NELLA GIORNATA DELLA SINDROME DI LENNOUX GASTEAU

SCARDINARE PREGIUDIZI CHE OFFUSCANO LA CONOSCENZA DELLE MALATTIE MENTALI

Il consigliere metropolitano e comunale delegato alla Sanità, Antonino Zimbalatti, ha preso parte ad un convegno organizzato dalla "Alario srl" per accendere i riflettori su una disabilità intellettiva e psichica che condiziona fortemente la vita dei malati e delle loro famiglie.

«Affrontare un simile dibattito – ha spiegato Zimbalatti – è sempre molto utile perché aiuta a scardinare pregiudizi e stereotipi che, troppo spesso, offuscano la conoscenza delle malattie mentali. Per questo, è indispensabile parlarne, offrendo alla società gli approfondimenti necessari ad avere un approccio sereno e maturo rispetto a sindromi come quella di Lennoux Gasteau».

«È indispensabile, dunque – ha sottolineato – attivare una rete in grado di unire la medicina del territorio e tutte le entità multifattoriali, come psicologi e famiglie, tale da fornire servizi specifici a supporto dei malati e dei loro cari».

«In un contesto simile – ha proseguito – la politica deve e può svolgere un ruolo decisivo. Tuttavia, la spinta che sta portando il Paese verso l'approvazione di una riforma scriteriata come l'Autonomia differenziata rischia, seriamente, di amplificare disuguaglianze inaccettabili e dannose che colpiscono, prima di tutto, quanti sono costretti in condizioni di particolare fragilità e disagio».

Secondo il consigliere metropolitano, infatti, «l'idea incarnata dal disegno di legge Calderoli di poter distribuire risorse minori alle regioni meridionali, come la Calabria, non farà altro che allargare la forbice delle differenze sul trattamento dei pazienti».

«In questo quadro – ha continuato Zimbalatti – lo stesso governatore Roberto Occhiuto, dapprima incline all'approvazione di quella che è stata definita la "secessione dei ricchi", è stato costretto a ravvedersi, parlando dell'opportunità di discutere i Livelli essenziali delle prestazioni ancor prima di licenziare qualsiasi norma di questo tipo».

«Ne abbiamo preso atto – ha detto ancora – continuando a sostenere la linea del sindaco Giuseppe Falcomatà che, come ogni persona di buon senso, riconosce la sanità ed il libero accesso alla salute quale diritto inalienabile sancito dalla nostra costituzione».

«È un bene – ha detto ancora il consigliere delegato alla Sanità – che anche nella nostra città si discuta su temi così delicati e complessi che interessano numerose famiglie. Lo sforzo di tutti, quindi, deve essere quello di costruire un progetto di vita sostenibile».

«L'effettiva integrazione sanitaria – ha detto ancora – in un quadro di sviluppo delle cure primarie sul territorio che, tra l'altro, rappresenta lo spirito che anima questo prestigioso convegno, è indispensabile a garantire il diritto alla salute di ogni cittadino che, una volta dimesso da un ospedale, potrà contare anche sul supporto presso il proprio domicilio».

«È questa la sanità – ha concluso –che ognuno di noi auspica e che nessun Governo dovrà mai mettere in discussione». ●

SAN DEMETRIO CORONE PROTAGONISTA A TIRANA NELL'EVENTO DITA E ARBERESHEVE"

San Demetrio Corone, rappresentata dal sindaco Ernesto Madeo, è stata protagonista nel Giorno degli Arbëresh, manifestazione internazionale organizzata sotto gli auspici del Primo Ministro della Repubblica d'Albania, Edi Rama, e del Ministero per l'Europa e gli Affari Esteri.

Intervenuto in veste di ambasciatore del patrimonio storico-culturale tracciato dal grande poeta e letterato Girolamo De Rada, alla presenza della Ministra della Cultura Elva Margariti, il sindaco Madeo si è reso testimone diretto del notevole patrimonio culturale, letterario, tradizionale e storico-architettonico della Capitale dell'Arbëria italiana.

Nella sua relazione ha prospettato l'avvio di un interessante programma di valorizzazione territoriale e di promozione del patrimonio deradiano, attraverso la realizzazione di un Parco Letterario intitolato al grande poeta Girolamo De Rada, delineato con architetti, esperti del marketing territoriale ed accademici della Fondazione Solano, con un progetto da incastonare nella visione di una Rete dei Luoghi che travalicherà i confini regionali.

Per due giorni, nel Palazzo dei Congressi del Paese delle Aquile, si sono riuniti rappresentanti e personaggi noti della Comunità arbëreshe, insieme a ricercatori e storici provenienti da tutto il mondo, per discutere del passato e del futuro dell'Arbëria, grazie all'apporto e all'interesse sempre più forte che si è venuto ad instaurare tra la Repubblica di Albania, per come confermato negli interventi del Presidente Bajram Begaj e del Premier Edi Rama, e la Calabria, rappresentata nella sua volontà dalla presenza e dalle parole della Vice Presidente della Regione, Giusy Princi, e da Ernesto Madeo, intervenuto nell'occasione anche nella sua veste istituzionale di Commissario della Fondazione Arbëreshe di Calabria.

Un'occasione di confronto multidisciplinare, di alto spessore culturale e programmatico in cui il Sindaco di San Demetrio Corone ha saputo sottolineare e imporre che l'essere arbëresh rappresenta un valore socioculturale di notevole importanza, ma che partendo dall'apertura offerta dalle autorità albanesi intende contribuire alla costruzione di un circuito culturale ed economico virtuoso.

Perché l'Arbëria, oltre ad essere uno scrigno colmo di preziosi elementi culturali, tradizionali, di ritualità e costume, deve diventare anche un luogo riconosciuto di scoperta turistica, di impresa, di fonte di lavoro e di sviluppo economico. E la Calabria, con le sue numerose comunità arbëreshë, rappresenta per l'Albania un partner certamente affidabile e un interlocutore privilegiato.

Il mondo dell'Arbëria calabrese offre un patrimonio culturale, artistico e ambientale tra i più rilevanti d'Italia: un giacimento di risorse materiali e immateriali che costituisce un forte elemento di attrazione per nuovi flussi turistici e, di conseguenza, un'importante risorsa economica.

E considerato il mutare dei diversi tipi di consumo turistico e visti i dati emergenti circa una crescente domanda di turismo culturale, l'Amministrazione comunale sottoscriverà presto un importante protocollo con il Ministero della Cultura albanese.

Il progetto prevede di declinare e realizzare un sistema di risorse culturali e rurali dei territori che verranno interessati dagli itinerari deradiani, a nome di quel grande pensatore nato a Macchia Albanese, padre della letteratura Rilindja albanese, sepolto nella chiesa matrice del suo luogo natio, ma

►►►

segue dalla pagina precedente

fortemente legato a quella che riteneva la sua madre patria, pur non visitandola mai.
Un progetto ambizioso quello dell'amministrazione Madeo, che potrebbe stimolare la nascita e lo sviluppo di nuove attività turistiche sostenibili e dare così vita ad una Rete Interregionale e Transnazionale dei Luoghi capace di porre i due popoli sotto una comune matrice culturale.

Oggi, valorizzare i luoghi deradiani rappresenta una grande opportunità per l'amministrazione Madeo, che si sta già adoperando su più fronti per definire l'acquisto della casa natale del Poeta, per restaurala e renderla fruibile a turisti e studiosi.
Casa De Rada rappresenta per il Comune un bene di indiscusso ed elevato interesse storico, uno straordinario marcatore identitario culturale da inserire all'interno dei circuiti di promozione turistica del mondo arbëresh.
Nell'Arbëria sono ancora tanti i luoghi e i siti esistenti e visitabili di alto interesse storico-culturale e di alto valore turistico da promuovere ai visitatori, che possono accompagnare i turisti alla scoperta di un territorio ricco e impregnato del sentimento e dell'opera di scrittori, poeti e artisti di vario genere: un insieme di espressioni e un grande patrimonio materiale e immateriale da valorizzare, al fine di consolidare i già forti legami storico-culturali che uniscono e contraddistinguono da oltre 500 anni le diverse attività umane di due popoli straordinari, che ancora oggi si ritrovano accomunati nell'ambito produttivo dell'artigianato, dell'agricoltura e del commercio.
Un'azione mirata e sinergica tra due regioni europee che potranno così riconsiderare l'identità di quei luoghi sopra richiamati, attraverso l'istituzione di itinerari culturali e ambientali da recuperare, tutelare, valorizzare, promuovere e rendere fruibili per un turismo sostenibile a carattere esperienziale.
Per fare ciò è stato proposta la possibilità di disegnare in maniera trasversale e collegiale una nuova offerta culturale e turistica dei territori dell'Arbëria di Calabria e delle regioni di Albania, unendo idealmente la storia con le diverse storie, con gli usi e i costumi, oltre che con l'ambiente, l'arte, la musica, la gastronomia e le leggende locali, al fine di proporre itinerari diversi rispetto al turismo tradizionale, soprattutto tenendo presente i cambiamenti radicali avvenuti negli ultimi dieci anni in ambito turistico.
Un modello di distretto turistico culturale tra Arbëria di Calabria e Balcani, che presenta il viaggio e l'esplorazione della storia al centro del suo interesse, riproducibile con facilità e produttività anche in luoghi e ambienti della nobile terra di Albania. ●

A SAN FILI VA IN SCENA DOMANI "FABER'S FASCINATION"

Domani sera, a San Fili, al Teatro Comunale Gambaro, è in programma Faber's Fascination con i Faber Musicae, composto da Alessandro Skanderbeg (voce), Piero Gallina (violino e lira calabrese), Nicola Pisani (sax), Massimo Garritano (chitarra), Checco Pallone (mandola e percussioni) e Carlo Cimino (contrabbasso).
L'evento rientra nell'ambito della rassegna Tutti a teatro – Viaggio nei generi teatrali organizzato dal Teatro Rossosimona, guidato da Lindo Nudo e in collaborazione con l'amministrazione comunale guidata da Linda Cribari che, per il secondo anno consecutivo, dà vita ad una stagione teatrale di alta qualità con il supporto tecnico di Asso-Artisti di Raffaele Iantorno.
Faber's Fascination p una rilettura, in chiave teatrale, di alcuni dei brani più famosi di Fabrizio De Andrè.
Faber Musicae è un progetto nato nel 2009 all'interno del Dipartimento Jazz del Conservatorio di Cosenza in occasione delle attività in ricordo di De Andrè. Ne fanno parte un gruppo di musicisti di formazione varia, dagli ambiti della classica, del jazz, della world music. Grazie ad un lavoro collettivo sono state riarrangiate alcune tra le sue più famose canzoni che, a vario titolo, fanno parte del nostro immaginario e della nostra storia. L'adozione di diverse tecniche di orchestrazione e il gusto per lo stravolgimento ritmico caratterizzano il lavoro svolto dal gruppo che ha mantenuto integralmente i testi pur facendoli rivivere attraverso l'interpretazione e la teatralizzazione del cantante/attore Alessandro Castriota Skanderbeg.
Ad introdurre alcuni brani, brevi monologhi teatrali tra il grottesco e l'esistenziale, tratti da storie e aneddoti raccontati dallo stesso De Andrè e reinvestiti qui di una valenza funzionale allo sviluppo dei brani reinventati dai Faber Musicae. ●

LA CALABRIA PROTAGONISTA A MATERA NEL CAMMINO DEL PANE

Fino a oggi Matera Città del Pane ospita il grande evento "Pane di comunità" e il Forum "Il Cammino del Pane", con convegni, tavole rotonde, mostre, laboratori, degustazioni, spettacoli teatrali e performance artistiche, che si terranno presso la sede del Museo nazionale all'ex ospedale San Rocco in via San Biagio.

L'evento è realizzato dall'Amministrazione comunale di Matera, in collaborazione con "Officine delle idee" e "Il Cammino del Pane".

«Questo evento – spiega il sindaco Bennardi – arriva dopo lo sforzo e impegno dell'Amministrazione a proclamarsi Città del pane, immaginando un percorso concreto di iniziative, relazioni e networking, in grado di elevare a livello nazionale e locale la consapevolezza del valore del pane di Matera come eccellenza gastronomica».

La giornata conclusiva di sabato 25, Matera diventerà il palcoscenico di un evento straordinario dal titolo "Il Cammino del Pane: Itinerario europeo e mediterraneo, universale, turistico e culturale. Dialogo tra le comunità e i popoli".

Un'occasione unica per esplorare il mondo affascinante del pane e del suo significato culturale profondo, attraverso il prisma di un itinerario che unisce le persone, le comunità e le tradizioni. Il pane, elemento chiave del nostro patrimonio culturale, è il filo conduttore di questo cammino. Il Manifesto, ispirato a principi fondamentali, abbraccia la cultura del pane come elemento di congiunzione e mediazione culturale, sociale e turistica. Attraverso il cammino del pane, si uniscono le comunità, territori e popoli, promuovendo valori di solidarietà, fratellanza e amore per gli altri.

I pilastri del Manifesto sottolineano l'importanza di preservare le tradizioni della produzione del pane, il recupero dei grani antichi, l'impiego di materie prime di qualità e la valorizzazione delle comunità locali. La partecipazione attiva, la coesione sociale e culturale, l'accessibilità, la consapevolezza, la sostenibilità, la responsabilità, l'economia circolare, la valorizzazione del patrimonio e la promozione della cultura del buon cibo sono tutti obiettivi che intendiamo perseguire.

Il Programma del 25 Novembre 2023

Si parte alle 10.00 con i saluti istituzionali del Domenico Bennardi – Sindaco di Matera, e di Lucia Gaudiano – Assessore Attività Produttive del Comune di Matera.

Interverranno S.E. Mons. Antonio Giuseppe Caiazzo – Arcivescovo di Matera-Irsina-Tricarico, Angela Martino – Presidente Assopanificatori Matera, Leo Montemurro – Presidente Cna Basilicata, Rosa Gentile – Presidente e dirigente Nazionale Confartigianato Matera, Nicola Minichino – Presidente Copagri Basilicata, Vitina Marcantonio – Presidente Rete Agricola Materagri, Francesco Macrì – Presidente Gal Terre Locridee, Emanuele Antonio Oliveri – Presidente Gal Batir, Natale Carvello – Presidente Gal Kroton.

Alle 11.00, discutono di "Panturismo, turismo di comunità ed esperienziale" interverranno Vito Sabia – Presidente Unpli Basilicata, Filippo Capellupo – Presidente Unpli Calabria, Mario Ialenti – Direttore Regionale Pastorale Turismo Conferenza Episcopale Abruzzo e Molise, Fortunato Cozzupoli – Direttore Gal Batir, Guido Mignolli – Direttore Gal Terre Locridee, Roberto Calari – Esperto in Cultural Planning.

A seguire alle 12.00, il dibattito dal titolo "La Rete dei Borghi e delle Comunità del Cammino del Pane" saranno presenti Giampietro Coppola – Sindaco di Altomonte, Domenico Modaffari – Sindaco di Africo, Antonio Carlomagno – Sindaco di Cerchiara di Calabria, Rosario Sergi – Sindaco di Platì, Laura Multari – Il pane di Canolo, Angelo Adduci – Presidente Consorzio del Cedro di Calabria, Annika Patregnani – Habitat World.

Il tutto verrà moderato da Antonio Blandi -Project Manager Officine delle Idee e Piero Pettenò – Marco Polo Project.

Concluderà il forum la firma del "Manifesto del Cammino del Pane". Tutte le informazioni sull'evento sono disponibili anche sui siti: www.materawelcome.it e www.ilcamminodelpane.it. ●

SUCCESSO A CATANZARO PER IL PRIMO CONGRESSO DI CHIRURGIA VASCOLARE

Grande successo, a Catanzaro, per il primo Congresso Nazionale di Chirurgia Vascolare dell'Università Magna Graecia, dal titolo Vascular Team per gli accessi vascolari in emodialisi: fra ricerca e innovazione e che ha visto la partecipazione di 2mila persone tra professionisti della salute, studenti e dottorandi.

L'evento, svoltosi nei giorni scorsi, è stato organizzato dal professore Raffaele Serra, titolare della cattedra di Chirurgia Vascolare dell'Ateneo Magna Graecia di Catanzaro e direttore della relativa Unità Operativa Complessa presso il presidio ospedaliero Mater Domini dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Renato Dulbecco.

In particolare, nella seconda giornata, nonostante l'allerta meteo, è stata registrata un'ampia partecipazione, tanto da superare la capienza massima dell'auditorium dell'Ateneo.

«Un altro grande successo è stato rappresentato dall'organizzazione inter e transdisciplinare – si legge in una nota – che ha consentito di analizzare e conoscere il vascular team sotto il profilo chirurgico, infettivologico, nefrologico, infermieristico ed anche sociologico. Inoltre, tutti i partecipanti, hanno avuto la possibilità, accolta con entusiasmo, di cimentarsi con delle simulazioni, grazie alla presenza di un Wet-lab per il sistema endovascolare per il confezionamento di una fistola arterovenosa. Siamo certi che questo è stato e sarà soltanto il primo di una lunga serie di appuntamenti che porteranno lustro all'Ateneo e a tutta l'utenza».

A COSENZA DUE EVENTI NELLA DIMORA STORICA GIOSTRA VECCHIA

C'è un posto, nel centro storico di Cosenza, in cui la cultura incontra la natura e il benessere. È la Dimora Storica Giostra Vecchia di Palazzo Grisolia che ospiterà sabato 25 e domenica 26 novembre due eventi dedicati all'arte, all'agricoltura sostenibile e ai prodotti di qualità del territorio.

Le iniziative sono promosse dalla neonata associazione di promozione sociale La Giostra, un sodalizio tutto al femminile finalizzato a promuovere eventi socioculturali nel centro storico della città al fine di contrastarne la marginalizzazione e valorizzarne le peculiarità.

Il primo appuntamento è oggi, il 25 novembre, alle 17.30, con la presentazione del libro di Piero Bevilacqua "Un'agricoltura per il futuro della Terra". Il volume è un'analisi sugli effetti dell'agricoltura industriale che ha mostrato nel tempo il suo lato distruttivo, sia degli equilibri naturali che dei rapporti sociali. Con sempre più evidenza essa compromette la fertilità del suolo, inquina gli habitat, riduce la biodiversità e mette a rischio la salute umana. Ne discute con l'autore Franco Laratta, ma sono previsti anche gli interventi di altri ospiti.

Il 26 novembre, a partire dalle 10, in occasione della Giornata mondiale dell'olivo, si terrà l'evento esperienziale "EvoVivaldi", organizzato in collaborazione con Glees. Virtuosismi musicali e degustazioni guidate accompagneranno gli appassionati e i curiosi in un'esperienza immersiva di note e sapori alla ricerca della qualità dell'olio extra vergine di oliva. Al termine, sfizi di Evo, gustosi abbinamenti tra olio extra vergine di oliva, Pane Storto e prodotti tipici locali. Mattia Salemme al pianoforte e Delia Marra al violino accompagneranno l'esperienza di degustazione con le musiche di Vilaldi. I partecipanti saranno guidati alla conoscenza dell'olio Evo da Amalia Ruffolo e Gerardo Greco.

Calabria.Live, quotidiano web digitale - Reg. Trib. CZ n. 4/2016 - ISSN 2611-8963 - iscritto al ROC n. 33726 - Direttore responsabile **Santo Strati** - Edito da Callive srls - calabria.live.news@gmail.com - **whatsapp: +39-339.4954175**